Mercoledì 2 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 157
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Aristide Gabelli, filosofo ed educatore
oriundo del Friuli

Carlo Cosmi, ispett. scolastico, nel curare la ristampa de « I ricordi del vecchio Pasquale » di Aristide Gabelli (come annunciamo nella rubrica «Fra libri e giornali»), vi premise brevi cenni biografici che ci sembra interessante far conoscere ai lettori come quelli che mettono in rilievo la figura del Gabelli che fu tra gli educatori geniali e forse il maggiore del Veneto, vissuti nella seconda metà del secolo scorso. E tanto più riteniamo interessante riprodurre in parte quei cenni, inquantochè il Gasari, con senso di legittimo orgoglio, rileva che il «Gabelli» è di origine friulana. Le biografie ci dicono che egli è nato a Belluno il 22 marzo 1830 ed è morto a Padova il 7 ottobre 1891. Ma « nessuno però vi aggiunge che la famiglia dell' illustre Educatore è friulana (rileva il Cosmi), e che i suoi nipoti vivono ancora nella casa avita di Rorai Piccolo in comune di Porcia, a poco più di due chilometri di distanza da Pordenone. Aristide Gabelli si vantava di essere friulano; e, durante i suoi brevi riposi, recavasi spesse volte a Rorai Piccolo in casa del cugino e dei nipoti che lo ricordano con venerazione ed affetto ».

***

Fin dalla giovinezza il Gabelli fu patriota ardente. Abborrendo di servire l'Austria come soldato, esulò. Visse di privazioni e di stenti a Firenze ed in parecchie altre città, finchè riuscì a completare i suoi studi. Cominciò con lo scrivere qualche articolo e memorie su giornali, di argomento educativo: « Corrispondenza della educazione con la civiltà moderna », sulla «Perseveranza» nel 1865; «Istruzione elementare nel Regno d'Italia in paragone agli altri Stati » e « Saggio sulla filosofia delle volontà » nel «Politecnico» di Carlo Cattaneo. Fu il principio dell'ascesa — lenta ma costante — del Gabelli verso la considerazione dei maggiori uomini che della Scuola e dell'educazione si occupavano ai tempi suoi in Italia; considerazione che si allargò quindi anche oltre i confini della Patria.

***

L'ex-Ministro Credaro, nella sua dotta prefazione all'opera magistrale del Gabelli: « L'uomo e le scienze morali », scrisse che il suo autore nacque idealista e seguì il positivismo come metodo, senza derivare da esso l'estrema conseguenza, cioè il materialismo. Il Gabelli era, infatti, un seguace del metodo sperimentale, partiva dal principio che bisognava formare le teste, voleva che dal fatto si ricavasse l'induzione; ma, oltre alla «testa», pensava anche al «cuore»: positivista quando ragionava, idealista quando amava, — ed amò sempre i fanciulli.

« Il Gabelli deplorava (nota il Cosmi) il contrasto fra il clero ed il laicato; ma ai tempi nostri l'illustre educatore avrebbe certamente ammirato quelle correnti che costituiscono l'essenza del nazionalismo, il quale si fonda sui valori dello spirito, massimo fra i quali è il sentimento ».

Ad un certo punto la religiosità del Gabelli si manifesta in tutta la sua purezza e scompare il positivista. Si leggano questi pensieri che il Cosmi riporta: « Alla morale di Cristo non c'è nessuno, nè grande, nè piccolo, che non s'inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto meritar questo nome, oserebbe lasciar intendere di non credervi o di non sentire rispetto. Essa sfolgora con tanta chiarezza, che con poche parole governa il mondo: « Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso » — e potreste bruciare i codici... Fautrice e maestra di eguaglianza, giusta e pietosa; la morale del Vangelo parla lo stesso linguaggio ai mendicanti ed ai re. Tutti sommessi alla stessa legge, tutti nella polvere dinanzi a Dio. E quanta virtù consolatrice pei deboli, per gli umili, pei derelitti, per tante sventure ignorate e tanti dolori negletti o derisi! Ma in pari tempi, che sicurezza e che forza nel convincimento della verità e del bene! Il timore di Dio, secondo il Vangelo ha questo di particolare, che libera da tutti gli altri. Il martire solleva la fronte e sgomenta il tiranno. Il regno della giustizia, il regno del rispetto dovuto ai diritti del prossimo, e l'amore di questo prossimo, la vittoria sul proprio egoismo a pro degli altri, l'indulgenza, il perdono, la carità sono la verità bandita da Cristo ».

Scuola e casa, scuola e famiglia... Si leggono queste parole che il Gabelli — sostenendo la necessità delle istituzioni prescolastiche e sussidiarie, ci lasciò nel suo scritto: «La Scuola educativa »: « Uno degli scolari, per esempio, è costretto dai bisogni della famiglia, a lavare le stoviglie e spazzare la cucina, in luogo di fare il compito o di apprendere la lezione. Un altro alla mattina non può andare alla scuola, perchè deve aiutare la famiglia a raccogliere la foglia del gelso, o... condurre al pascolo le oche o il maiale. Un terzo non sente in casa che sconci lazzi o bestemmie. Un quarto vede il babbo entrare tutte le sere ubbriaco e pigliarsi lo svago di battere la moglie. Un quinto vive in una stanzaccia, umida e senza luce, attorniato da cinque o sei fratellini, e tutta la giornata non sente che pianti e guai. Un sesto ha il padre in prigione e, mentre la madre corre qua e là a prestare servigi per le case, va a zonzo per le strade, s'accompagna coi monelli e giuoca a sassetto. E uno non ha libri, un altro non può comperare i quaderni, a un altro ancora manca le scarpe. Credesi proprio che tutto questo non abbia alcun, influenza sopra la scuola? Credesi che essa possa, non solo resistere intatta a tutte queste nuove difficoltà, serbandosi quella di prima, ed anzi guadagnar vigore così da superare più vittoriosamente che mai gli intoppi che incontra per via?... In campagna la scuola, di regola, finisce a maggio, per la buona ragione che la metà, i due terzi, i tre quarti degli alunni non ci vanno più. Ciò è quanto dire che in città avremo in media al più tre, e in campagna al più due ore di lezione al giorno per tutto l'anno. Si può credere che queste due o tre ore, che l'alunno vi sta, abbiano la forza di far contrappeso alle vent'una o alle ventidue che egli passa in famiglia o per le strade?... »

***

Quello del Gabelli è, se ci si consente la frase, un «idealismo pratico». Nessuno meglio di lui conobbe e sentì l'anima del popolo, l'anima del contadino. Basta leggere questi « Ricordi del vecchio Pasquale », per convincersene.

« Il vecchio Pasquale (ci valiamo del riassunto che ne dà il Cosmi nella sua prefazione) è sul letto di morte; sulla tavola c'è un Crocefisso, fra due candele accese. E il buon vecchio, nei suoi «Ricordi» scrive contro la bestemmia; anche quelli che non credono hanno l'obbligo di non turbare con la bestemmia la fede del prossimo. Insegna ai figli che il patrimonio ereditato non deve mai sgretolarsi e ch'essi devono restare uniti. Espone i vantaggi del risparmio e raccomanda ai figli di condursi con saviezza « senza di che nè il verde dei colli, nè l'azzurro del cielo, nè l'indipendenza servono a nulla ». Per il vecchio Pasquale la condizione suprema che dà valore alla vita « è la coscienza tranquilla ». Non portar mai armi indosso: in caso di necessità, un buon pugno non buca la pelle a nessuno. Il vizio del bere rovina l'uomo fisicamente e moralmente: un ubbriacone, anche se seguitasse per venti anni a non bere che acqua, tutti continuerebbero a chiamarlo un ubbriacone », — Massime semplici, ma sempre vere e pratiche; « anticaglie », le diranno molti dei contemporanei — come quella, per esempio, che consiglia di « non portar mai armi indosso », mentre oggi le portano tutti e d'ogni forma e portata, sino al pugnale ed alla rivoltella automatica, al punto che le colonne dei giornali anche maggiori, sembrano spesso tolte dalle registrazioni di un mattatoio!

***

« Il Lombardo Radice » — così chiude la meditata prefazione — definisce il Villari ed il Gabelli come positivisti di vivacissimo senso storico. Il positivismo pedagogico decadente ha invece fatto dare la caccia alla parola Dio nei libri di scuola ed ha fatto preferire Giannettino a Gesù Cristo. La civiltà cristiana ed il pensiero cristiano non sono, per solito, nè ingenuamente, nè criticamente sull'anima del maestro, il quale, cinquanta volte su cento, è tanto ignorante che non ha nemmeno letto il Vangelo, ed ha studiato la storia ignorando la religione, ha leggicchiato Dante ignorando il pensiero di Dante, ha imparato a memoria la pappolate di un qualunque testicciuolo di pseudo-pedagogia, ma non ha la minima coltura filosofica che lo faccia pensoso e ben disposto a meditare il problema di una educazione religiosa nella quale l'esigenza religiosa sia appagata ed insieme superata. — Ma la colpa non è dei maestri, bensì di quelli che hanno formato l'educazione dei maestri. Speriamo in tempi migliori... ».

Carlo Cosmi.

Ci dobbiamo limitare a semplici annunci, tanto perchè anche da «La Patria» i lettori abbiano contezza della pubblicazione di alcuni libri ed opuscoli usciti (alcuni) da parecchio tempo, ma dei quali non ci siamo potuti occupare prima d'ora:

« Relazione sull'andamento della R. Scuola di Agricoltura per la provincia del Friuli in Pozzuolo, durante l'anno scolastico 1922-23, del direttore prof. dott. Italo Rossi ». — Udine, Percoto e figlio.

« Relazione del Commissario Prefettizio (cav. F. Bierti) all'on. Consiglio comunale di Tolmezzo, nella seduta del 30 marzo 1924 » — Udine, tip. D. Del Bianco e figlio.

Carlo Cosmi: « La nuova Scuola elementare italiana », — Guida pei Comuni. Testo di legislazione scolastica ad uso dei maestri elementari e degli aspiranti alla direzione didattica, contenente le ultime riforme degli ordinamenti didattici ed amministrativi delle scuole. — Edito a cura del Sindacato magistrale fascista A. Gabelli di Pordenone. — Tip. R. Savio, Pordenone.

Aristide Gabelli: « I ricordi del vecchio Pasquale » col ritratto dell'autore ed una prefazione di Carlo Cosmi. — Tip. R. Savio di Pordenone.

MANIAGO

Per la dote della scuola

Nel pomeriggio di ieri domenica, nel nostro teatro gentilmente concesso, seguì l'annuale festa per la dote delle scuole voluta da S. E. l'on. Lupi con circolare del febbraio u. s. Il teatro era affollato di eletto pubblico e di molto popolo desideroso di sentire i piccoli attori suoi figli.

Il notaio nob. dottor Giuseppe Mazzolini, presidente del Patronato scolastico ha elevate parole per la festa; l'ispettore Pantarotto ne illustra brevemente lo scopo e ringrazia la direzione del teatro, gli intervenuti e il benemerito corpo insegnante che ha preparato con amore e pazienza lo spettacolo.

Maniago gentile e generosa non è seconda ad alcuna altra cittadina per lo splendido locale e per l'arredamento; però vi sono tanti altri bisogni cui sopperire e per incominciare a costituire il fondo s'è organizzato questa festa. Lascia la parola ai minuscoli attori.

Si presenta alla ribalta un grazioso frugoletto della I, Elio Pauletta, che dice con voce alta il prologo applauditissimo. Poi una gentile fanciulla, Rosa Gastoldo Carmela, recita con molto sentimento un indirizzo all'Italia e finisce baciando con commozione la bandiera. Poi con Maria Venier canta con deliziosa voce un inno al tricolore, accompagnata dal coro delle compagne bianco vestite della III mista.

Una disinvolta fanciulletta, Mauro Marina della IV mista, dice con bel garbo un monologo: «Cucendo un orlo» che piace. Seguono altri canti; indi un gruppo di fanciulle — Selva Romana della II f., Florio Olga, De Nicolò Tina, Pippolo Anna, Grisostolo Teresina e Rosso Bruna — interpretano con brio e sentimento il dialogo «Per la dote della scuola», applauditissime. Scendono poi subito dal palcoscenico e, accompagnate da insegnanti, raccolgono le offerte che piovono spontanee: in pochi minuti ascendono a 300 lire.

L'ispettore sente il bisogno di vivamente ringraziare per l'affettuosa dimostrazione verso la scuola.

Intanto appaiono due graziose figurine del 700 con vestito ricamato, parrucca e scarpette con le fibbie un elegante cavaliere (Maria Teresa Carel, e una graziosa damina (Rosso Bruna) che recita con grazia un dialogo e danzano un minuetto; è una cosetta gentile che piace assai e della quale il pubblico chiede il bis e così viene ripetuta e gustata. — Un coro canta «Nostalgia d'emigrante»; ed intanto viene preparato un altarino con la «Madonna fra palme di rose. Una bambina della IV femminile, Italia di Bon, declama con fine sentimento la suggestiva poesia: «Madonnina bleu» che termina con l'evviva all'Italia.

Al riaprirsi del sipario ecco pronta una squadra di fanciulli della III e IV maschile, belli nelle azzurre magliette. S'irrigidiscono nell'attenti e salutano alla romana. Li comanda il maestro sig. Pignataro che fa eseguire con precisione alcuni esercizi coi bastoni, e a corpo libero; escono a passo di marcia.... ed entra un'allegra fila di fanciulle bianco vestite coi grembiali tricolori che camminano danzando e cantando, producendo un effetto grazioso. Un coro intona poi l'inno a S. Marco, mentre il pubblico sfolla entusiasta per lo spettacolo goduto e si sofferma ad ammirare l'esposizione dei lavori muliebri e manuali eseguiti dai nostri alunni e che andranno alla vendita di Pordenone a beneficio dell'istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola.

Da queste colonne un bravo di cuore agli scolari ed alle scolarette gentili e un plauso sincero all'intero corpo insegnante che ha preparato una così bella festa. Vive grazie anche all'egregio maestro di musica prof. Vendramini che s'è occupato per insegnare il minuetto. Negli intermezzi ha suonato distinta orchestra.

L'attentato all'on. Lobbia
RICORDI STORICI

L'esecrabile delitto che barbaramente soppresse l'on. Matteotti, ha un riscontro, più lieve però, nel famoso attentato Lobbia, che i vecchi settuagenari certo ricorderanno, per quanto confusamente.

La notte tra il 16 e il 17 giugno 1869 veniva portato ad un ospedale di Firenze il deputato al Parlamento Nazionale on. Cristiano Lobbia, ferito con un colpo di pugnale al petto e con due minori lesioni al capo, a seguito di una aggressione patita da.... ignoti.

Il Lobbia, ex garibaldino e in allora maggiore nel R. Esercito, rappresentava il collegio di Thiene e apparteneva all'opposizione del Gabinetto Menabrea. La destra teneva il potere, ma accesissime fervevano le lotte in Parlamento e sulla stampa, senza riguardo di mezzi. Le accuse di corruzione contro la maggioranza erano in pieno sviluppo; si imputavano deputati e senatori di lucrose ed illecite inframettenze fra i privati concessionari e Amministrazioni pubbliche, in appalti di opere, in alienazioni di linee ferroviarie, e specialmente nella avvenuta cessione del monopolio dei tabacchi. Si giungeva a dire che oltre sessanta deputati erano implicati in «affari»; si erano esplicitamente indicati (provocando però una condanna per un giornale accusatore) gli on. Brenna e Civinini, quest' ultimo oggetto di aspri attacchi anche perchè (come gli rimproverava Giuseppe Mazzini) era passato all' estrema destra. Si diceva di due altri parlamentari, indicati però dalla stampa soltanto con le iniziali, uno dei quali percepiva 30.000 lire annue come consulente di imprese in rapporti con lo Stato, e l' altro che avrebbe ricevuto 200.000 lire per la redazione dell' atto di concessione dei tabacchi.

La Camera dei deputati aveva già respinto la proposta di una inchiesta, ma fu costretta a deliberare la nomina di una Commissione inquirente, dopo che, nella seduta del 5 giugno 1869 l' on. Lobbia ebbe proclamato che egli aveva le prove documentali, con le firme autentiche, chiuse in due plichi sigillati che presentava, che un deputato aveva lucrato nell'affare dei tabacchi. Riunita la Commissione, parve che il Lobbia tergiversasse nel presentare le sue prove; esponeva riserve o forme speciali, che provocarono discussioni ed anche proteste, per la produzione dei documenti, di cui (diceva) gli era stata limitata dai firmatari la disponibilità. Nel frattempo, egli subiva richiami e provvedimenti da parte dei superiori, e specialmente dal Ministero della Guerra. Alla vigilia dell' udienza che era stata fissata per il primo interrogatorio presso la Commissione, avveniva la aggressione.

Fra le proteste di tutta la stampa compresa quella ministeriale, contro il tentativo di assassinio, le sedute di ambe le Camere furono aggiornate. Le ferite dell'on. Lobbia guarirono presto: furono dette delle scalfitture e «sfregi» magistrali dell' abito. L' inchiesta e l' aggressione ebbero la conclusione più strana ed imprevedibile. Assolto l' unico indiziato dell' attentato; fu negato anzi dal giudice istruttore e dal Tribunale di Firenze che l' aggressione vi fosse stata, ed affermato che tutto ciò rappresentava la simulazione di reato, per cui il Lobbia e tre suoi complici, furono condannati, l' aggredito ad un anno di carcere militare e gli altri a pene inferiori, il 15 novembre dello stesso anno.

Il processo fu lungo e assai discusse le circa 150 testimonianze, ma non può dirsi che riuscisse soddisfatta la pubblica opinione, come lo provano le agitazioni che da Firenze (ove il Lobbia arringò il popolo subito dopo la pronuncia della sentenza) si propagarono ad altre importanti città d' Italia, e ne fu assai scosso il prestigio della destra.

Curioso poi il fatto che, durante le agitazioni cui si abbandonò il paese, la «moda» trasse occasione per pronunciarsi a favore de l' uno o dell' altro; e si ebbero i «cappelli alla Lobbia», i cappelli «alla Civinini».... Di quali mezzi «la giustizia popolare» volubile e spesso infondata, si serviva anche allora per far conoscere il proprio pensiero. Adesso, i costumi sono modificati; ed ai cappelli si sono sostituiti i telegrammi di plauso o di adesione, le riunioni, i voti, i giudizii dei giornali spassionati e liberi ecc.

Cronaca Provinciale

Le bonifiche nella Venezia Giulia

Abbiamo già ricordato il secondo convegno regionale, tenutosi domenica in Trieste dagli ingegneri della Venezia Giulia. I lavori del Convegno furono presieduti, nella mattina dall'ing. comm. Sacerdoti presidente della Sezione di Trieste e nel pomeriggio dall'ing. comm. Cantarutti, presidente della Sezione di Udine.

Che interessi particolarmente il Friuli, fu il tema delle bonifiche della Regione Giulia, svolto dall'ing. Tonizzo, e chiuso con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Gli ingegneri dell'A. N. I. A. I. di Fiume, Pola, Trieste, Gorizia e Udine, esaminata e discussa la questione relativa alla migliore impostazione del problema di bonifica della Regione Giulia;

preso atto che lo studio delle bonifiche dei singoli bacini è stato in buona parte già fatto da liberi professionisti e per alcune zone dell'Istria, da organi tecnici dello Stato;

considerata l'opportunità e necessità che tale studio abbia indirizzo unico;

invita le sezione dell'A. N. a riunire in Collegio gli ingegneri che allo studio di bonifiche di singoli bacini si sono dedicati per dare unità di indirizzo agli studi stessi e per compilare:

1) due piani regolatori delle bonifiche, di cui l'uno per l'Istria e l'altro per la pianura friulana;

2) una graduatoria delle medesime in ordine di urgenza;

3) una relazione sull'importanza di ciascun comprensorio e bacino nei riguardi agricoli, igienici e sociali;

e per presentare gli atti suddetti agli enti interessati, Comuni, Provincie e Camere di Commercio, affinchè si facciano iniziatori delle pratiche occorrenti per ottenere le classifiche ove queste non siano già intervenute ».

GEMONA

Un incidente «composto»

L'Arcivescovo ha ricevuto dalla Congregazione dei riti la seguente lettera, che troviamo pubblicata nella Rivista Diocesana:

Vagliate tutte le circostanze esposte dall' arciprete di Gemona, Giacomo Sclisizzo, e le osservazioni fatte da V. S. Rev.ma circa i fatti occorsi in occasione del solenne Pontificale tenuto dalla S. V. il 30 gennaio u. s. nel Santuario di S. Antonio in Gemona, questa S. Congregazione ha creduto potersi convenientemente risolvere gli incresciosi incidenti invitando l' arciprete suddetto, presente in Roma, a stendere una dichiarazione di scusa e di piena sottomissione alla S. V. dichiarazione che il sacerdote Sclisizzo si è affrettato a fare con animo sincero e che è stata ritenuta soddisfacente dalla stessa S. Congregazione.

Pertanto questa S. Congregazione, nel rimetterle in originale la dichiarazione stessa confida che anche la S. V. la troverà di suo gradimento e tale da riparare qualunque mancanza di riguardo dovuto alla sua autorità: e in conseguenza voglia sollecitamente ritirare i provvedimenti inflitti al suddetto arciprete, valendosi dell' occasione per esortare sia l' arciprete Sclisizzo e il suo clero, sia i religiosi del Convento di S. Antonio a cessare da quell' antagonismo che è causa di incidenti non lievi e di poca edificazione ai fedeli.

Intanto con sensi di stima e di particolare ossequio mi professo della S. V. Rev.ma

D. Card. Sbarretti

Mons. Arcivescovo accettò la dichiarazione e si affrettò ad ottemperare al desiderio della S. Congregazione.

Lezioni-esami ed esposizione scol.

Oggi, nelle nostre scuole elementari si sono iniziate le lezioni-esami in tutte le classi, le quali continueranno per una quindicina di giorni. In ogni aula fatta l'esposizione dei lavori eseguiti dalle singole scolaresche.

PONTEBBA

L'accordo per i Telefoni
Una importante riunione

L'altro giorno, col vice prefetto di Tolmezzo, cav. Gaetta, fu qui, l'avvoc. Dante Marpillero commissario dei comuni carnici per le trattative con la Società Alta Veneto per l'impianto dei telefoni.

Egli comunicò a tutti i sindaci e maggiori industriali della vallata e del Tarvisiano come i telefoni carnici, sieno ormai a buon punto, tanto che si può dire il primo impianto, Ampezzo, Paluzza sarà inaugurato fra giorni.

Esortò i presenti a sollecitare una decisione onde anche i comuni della valle e del Tarvisiano sieno presto allacciati da questo moderno e comodo mezzo di comunicazione.

L'avv Marpillero fece anche delle proposte: concorrano i comuni con una globale cifra di lire 50 mila, e la Alto Veneto si impegna la sollecita costruzione della rete. Dopo breve discussione, la proposta fu accettata, e si decise di sottoporla all'approvazione dei rispettivi consigli comunali.

PALMANOVA

TRANSITO STRADALE SOSPESO

In seguito all'inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sulla roggia che attraversa la strada provinciale Palmanova - San Giorgio, presso la fabbrica uno carri, si è reso necessario di chiudere al transito il tratto stradale posto fra le due linee ferroviarie di San Giorgio e di Cervignano a sud della stazione di Palmanova. Per tutto il mese di luglio corrente detto transito rimarrà sospeso.

La continuazione del transito dalla Provinciale proveniente da Udine per S. Giorgio di Nogaro si atterrà lungo la strada che ha inizio presso il molino S. Marco, sulla provinciale di Udine, e passando dietro la stazione ferroviaria, termina sulla Provinciale Palmanova-S. Giorgio, presso il passaggio a livello della ferrovia.

Si informa che con la stessa strada resterà congiunta Palmanova a San Gior-

MORTEGLIANO

L'affetto di tutto un paese per il suo parroco

Ci scrivono da Lavariano:

Domenica ricorreva l'onomastico del nostro amatissimo parroco, don Pietro Miani. La mattina, i giovani e le giovani dei nostri fiorenti circoli, dopo la comunione generale seguita da un forbito discorso dell'ottimo sacerdote, si portarono processionalmente, preceduti dalle bandiere, all'Asilo, dove gli porsero i migliori omaggi; e poi passarono agli auguri per il «buon onomastico» accompagnati da vivissime ovazioni dagli appartenenti ai suddetti circoli e dalle persone che gremivano la sala, offrendo al festeggiato doni che furono molto graditi. — Commosso oltre ogni credere, il nostro amatissimo pastore ringraziò. Indi, usciti dall'asilo, la filarmonica locale, di cui egli è il presidente, si portò da lui e suonò belle ed intonate marcie. Alle 14 i bambini dell'Asilo, istruiti dalla distinta ed indefessa signorina Rachele Bernardis, diedero una magnifica recita, mentre il cappellano locale presentando al parroco gli auguri a nome di tutto il paese, strappava calorosissime ovazioni per don Pietro.

La sala era gremita, nonostante l'ora inopportuna del pomeriggio. Poi, dalla banda il parroco fu nuovamente accompagnato in canonica.

Alla sera la distinta sezione filodrammatica di Terenzano cantò il grandioso dramma «Le cinque giornate di Milano», il monologo «Cicillo u suldato militare» e la comica «Il fotografo nell'imbarazzo». Riuscitissima la recita, fra continui applausi ed evviva alla filodrammatica. Dopo, fra canti e suoni, alla suddetta filodrammatica ed all'orchestrina locale, presente don Pietro, fu offerto un simposio fra ripercussioni continue di evviva. Per Lavariano fu veramente una giornata cara, ripiena di dolcezza e di vita.

PORDENONE

Due ordinanze municipali

Il nostro sindaco co. Cattaneo ha di recente emanato due ordinanze con la prima si vieta assolutamente di lasciar vagare cani sprovvisti di solida museruola e non tenuti al guinzaglio; nonchè di introdurre cani nei pubblici esercizi ed in luoghi aperti al pubblico, tenendo responsabili i proprietari degli esercizi e locali medesimi delle eventuali infrazioni.

La seconda, riguarda i veicoli, che devono essere provvisti di una targa metallica portante caratteri chiaramente visibili il nome, cognome del proprietario o la denominazione della Ditta ed il Comune di residenza. Questa disposizione non si applica agli autoveicoli ed ai veicoli trascinati a graccia. I veicoli destinati al trasporto di merci devono altresì recare sulla stessa targa l'indicazione del peso a vuoto e della portata. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 25 a 100.

Ogni velocipede deve essere munito di freno, di campanello, di un fanale anteriore a luce bianca e di un apparecchio a superficie riflettente rossa, applicato posteriormente. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 10 a 50, salvo per il caso di mancanza del freno, per il quale l'ammenda è da lire 10 a 200

Assemblea della Filarmonica

Lunedì, alle 20.30 in prima e 21 in seconda convocazione l'assemblea generale della Società Filarmonica per trattare sulla relazione tecnica, morale e finanziaria e per la nomina di tre revisori scaduti per anzianità: i signori comm. Bottussi, cav. Cosarini e dott. Veroi.

BENEFICENZA. — Il terzo elenco oblazioni pro Infanzia:

Tajariol Pietro lire 200, prof. cav. Luigi De Paoli, successori fratelli Lizier, G. Giovanetti e fratelli, cav. avv. Ang. Fagiani, comm. Vitt. Bottussi, cav. Gioacchino De Mattia, Venier Olimpio e fratelli 100 cadauno; Carolina Colle ved. Ellero, Luigi Mazzoli, cav. Antonio Polese, fratelli Delia, Ditta A. Tam, Ettore Serafini 50 cadauno;: Gius. Gaspardo 25, Ant. Scaini 25, fratelli Bonavolta 20, cav. Pietro Antonini 20, Fr. Marsure 20, Gesuamo Bomben 15, Renato Maddalena 5. Raccolte in morte di Tomadini Antonio 2715. Somma precedente lire 18114. In totale lire 22150.

La Presidenza del Pro Infanzia rinnova vivissima preghiera a quanti ancora non hanno restituito la scheda di sottoscrizione con la offerta, a volerlo fare con sollecitudine.

S VITO AL TAGLIAMENTO

I promossi delle scuole complem.

Ecco l'elenco degli alunni promossi della nostra Scuola Complementare dalla 1 alla 2: Cian Ant., Da Cortà Fumei Giuseppina, De Campo A. Maria, Franz Alfonso, Furlani Osvaldo, Graziani Luigi, Montico Davide, Morello Fioravante, Paoli Giuseppina, Pasqualini Aldo, Pasqualini Eleonora, Perulli Ernesto, Sclippa Pietro, Sclippa Santa, Tramontin Corrado, Trevisan Mario, Trevisan Marcello, Zardini Giovanna

Dalla 2. alla 3.: Buora Gius., Buso Alfredo, Coassin Natalia, De Claca Pietro, Gonano Remigio, Miozzi Vanda, Montico Caterina, Perbellini Mario, Polo Bruna, Popaiz Giuditta, Secco Maria, Coccari Teresa, Zuliani Costantino.

BUONA USANZA. — Per aver vinto alla Pesca la macchina da cucire, il signor Ant. Vianello ha devoluto all'Ente di Beneficenza lire 50.

TEOR

Un discorso del sig. Zanello

Anche nella nostra Sezione del P. N. F. onorò la riunione dell'assemblea il sig. Angelo Zanello, direttore didattico e ufficiale della Milizia Nazionale. Presentato dal segretario politico sig. Lionello De Appoloni, l'oratore illuminò sapientemente la situazione attuale e trascinò i soci a continui applausi. L'assemblea si sciolse fra scroscianti alalà al Duce, ai Fascisti e al comandante Zanello, che onora la bassa Friulana.

CIVIDALE

I promossi per lo scrutinio finale della R. Scuola Complementare

Classe 1. sez. A): Cossio Attilio, De Roia Leonardo, Draghicchio Pasquale, Francovigh Oterino, Michieli Federico, Serosoppi Sergio.

Classe 1. Sez. B): Cefis Elisabetta, Costantini Maria, Piccaro Assunta, Sandrini Igea, Cernettig Aldo, Clignon Valentino.

Classe 2. Sez. A): Cipone Luigi, De Roia Antonio, Fanna Ario, Marinigh Valerio Michieli Giampietro, Pagnutti Mario, Pauletig Isidoro, Pontoni Amedeo, Tempo Alcide, Tromba Giulio.

Classe II. Sez. B): Braidotti Vincenzina, Deganutti Marta, Fiorin Aurelia, Pedrazzi Amelia, Podrecca Adila, Rieppi Luciana, Tomat Maria, Tomat Eleonora, D'Osualdo Tullio, Pittioni Marco, Specogna Renza, Zanuttig Dafne.

Primo Corso integrativo: Crucil Ezio, Flaibani Primo, Moschioni Luigi, Petris Enzo, Picco Luigi, Piccoli Alfredo, Pozzi Giovanni, Romani Spartaco, Serafini Fr. e Pietro, Simonitti Guido, Zampieron Antonio, Zurco Nello, Adami Ires, Braidotti Irma, Gervasoni Margherita, Liberale Giuseppina, Malignani Geromina, Ricamo Clelia, Zuzet Ernestina.

Secondo Corsi integrativo: Zuiani Angela.

Beneficenza

Al fondo pro erigenda Casa di Ricovero, in morte del bimbo Angeli Alfredo di Giovanni: Giovanni Costantini per d'impresa F.lli Costantini ed ing. Petrucco lire 25, Bardus Umberto 5, Blasig Luigi 5, Coccolo Angelo 5.

Da GRADO

Nuovo assessore

Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale. In sostituzione dell'assessore Matteo Marocco, dichiarato decaduto, venne eletto l'ing. Virgilio Degressi. Essendosi resa vacante la carica di delegato del Consiglio comunale in seno al curatorio, si procedette ad analoga elezione. Risultò eletto il cons. Nino Gregori, della minoranza repubblicana.

MOVIMENTO DEL CLERO

L'Arcivescovo nominava il sac. Pio Collino deleg. di Villanova di Tarcento, trasferendolo, a sua richiesta, da San Leonardo degli Slavi.

Accordava, fino a nuova disposizione, al parroco di Piano d'Arta le facoltà di Vicario Foraneo per la Forania di San Pietro di Carnia.

Nominava il sac. Antonio Cecotti cappellano cur. di S. Lorenzo in Soleschiano, trasferendolo da Bagnaria.

L'arcivescovo istituiva il sac. Giuseppe Piller nella parrocchia di Sauris.

Accettava la rinuncia del sac. Manfredi Zuccardi al beneficio vicariale in Xenodocchio con effetto al 29 giugno. Nominava in data 29 giugno sp. del detto beneficio vicariale mons. dott. Valentino Liva.

Erigeva la Chiesa Lovaria in Vicaria indipendente dividendola dalla Parrocchia di Lumignacco distante sei chilometri (ab. 600).

Smembrava dalla parr. di S. Leonardo degli Slavi e della Vicaria di Liessa le frazioni di Lombi, Rucchin e Strale e le univa alla Vicaria di S. Wolfango.

L'USO DELLE CAMPANE

La *Rivista Diocesana* così dispone per l'uso delle campane:

«L'uso delle campane dipende esclusivamente dall'autorità ecclesiastica: nè le campane possono adibirsi a usi profani. In questo senso si è espressa ripetutamente anche la giurisprudenza dei tribunali civili, ecc.

Il rev. Sacerdoti pertanto che si sono opposti a quelli che per ragioni o dimostrazioni politiche pretendevano usare o meglio abusare delle campane hanno compiuto il loro dovere

Però anche i rev. Sacerdoti devono ricordarsi di non abusivamente prolungare il suono delle campane oltre la conveniente misura. In un paese il Municipio, con correttezza, pregò il parroco a limitare il suono delle campane e a non permettere che dei ragazzetti, rimanendo aperto il campanile, salissero a tempestare per ore e ore le campane, non senza pericolo anche di qualche disgrazia Il Parroco rispose picche e lasciò fare... E quel parroco si diportò molto male.

Si faccia invece comprendere prima di tutto coll'uso delle campane *quanto* e *come* si conviene agli scopi *sacri* ai quali sono destinate, l'irragionevolezza e l'illegalità della pretesa di coloro che vorrebbero servirsene a scopo affatto *estranei alla religione* (che non ha partito) e al culto.

Se un Comune ha diritto, derivante da titolo o da antichissima consuetudine di far suonare le campane per utilità pubblica (avvisi di incendi, di adunanze consigliari, di scuola) tale diritto deve essere rispettato.

Ma nessuna nuova consuetudine e nessun nuovo diritto, deve essere ammesso senza l'approvazione esplicita e scritta dall'Autorità ecclesiastica diocesana in seguito a formale e scritta istanza.

Avvertiamo che in caso di violazione del diritto sull'uso delle campane, i RR. Sacerdoti protestino e ci inviino relazione scritta della violenza patita e della protesta fatta».

Tragici particolari sulla sciagura a Casarsa

L'hangar 2 si sfascia e uccide due operai

Sette feriti gravi

(Dal nostro inviato speciale)

La sciagura è avvenuta subito dopo la ripresa del lavoro, alle 14.15, senza che nessun fenomeno, nessuno spostamento l'avesse fatta prevedere. L'assistente ai lavori, sig. Francesco Odella fu Carlo d'anni 44, da Savigliano, aveva però avvertito gli operai, alle 12, che fossero stati ben accorti nel lavoro pomeridiano, poichè in simili imprese c'è sempre di arrischiare; e tanto più, quando le cose van troppo liscie.

— E' stato — dicono gli operai — uno scricchiolio dapprima lento, poi fulmineo, mentre la ciclopica costruzione si piegava come se una forza cieca immane obbligasse verso terra tutta la mole mostruosa di ferri e di lamiere.

Gli uomini che vi lavoravano intorno, in numero di quarantaquattro, colti alla sprovvista, fuggirono urlando. Alcuni ghermiti dalla ragnatela delle putrelle che si contorcevano, furono attanagliati... Poi, la massa si fermò, lo scricchiolare cessò, così improvvisamente come si era iniziato, dopo un movimento che durò un baleno, e parve che durasse un'ora, quasi la forza cupa, immane che l'aveva mosso, si fosse fermata a contemplare la opera sua di distruzione e di orrore.

I DUE HANGARS

Mentre ad Aviano ed alla Comina, negli anni che precedettero la guerra, si fondavano i capannoni per gli aeroplani, nella piana tra Casarsa e Ghirano sorgevano due grandi Hangar da dirigibili, tutti coperti in lastre zincate; capanne enormi, di una capacità interna che supera l'immaginativa; costruzione solida in arcate metalliche alte alla sommità, trenta-quaranta metri. Il primo di questo Hangar conservato ancora in piena efficienza, si trova verso Casarsa, sulla strada nazionale per Pordenone; il secondo, in parte privo della rivestitura di lastre zincate, a fianco della linea ferroviaria verso Ghirano.

La sciagura avvenne in questo secondo Hangar.

Nello scorso maggio, verso i primi le officine di Savigliano, iniziarono per conto del Demanio Edile d'Aeronautica la demolizione: inviando a Casarsa due tecnici, l'Odella, già nominato assistente ai lavori, e un capo montatore Taurrower Giovanni di Adolfo di anni 31 da Torino.

Il lavoro di demolizione, che richiese una squadra di oltre quaranta operai, si iniziò subito, dalla parte verso Casarsa — cioè contraria alla linea ferroviaria — e per facilitare l'opera: il capannone fu diviso in due settori, quello da demolirsi perprimo, e l'altro per la cui demolizione si sarebbe pensato più tardi.

Il demolire colossi di questa fatta non è impresa semplice, come, per esempio, demolire una casa, nè vuole speciali armature: trattasi di una grandiosa amalgama di ferri serrati da bulloni, e naturalmente si deve togliere bullone per bullone, ferro per ferro.

LA CATASTROFE

Si era già innanzi col lavoro, che proseguiva senza allarmi, e senza incidenti di sorta. Le putrelle tolte dall'Hangar venivano adagiate sul prato, lontano dal basamento di cemento sul quale poggia l'edificio. L'assistente aveva però avvertito gli operai di andar guardinghi e questa sua raccomandazione era stata ripetuta (a detta degli operai stessi) proprio sul mezzogiorno di ieri.

Appena saliti, però, alcuni di essi sulla prima fila di sinistra (la smontatura era stata iniziata da questa parte, perchè il montaggio era stato fatto da lì) avvertirono uno scricchiolio. La squadra degli uomini che si trovava intorno al colosso, presagì subito il sinistro che avveniva, e chi si trovava in alto saltò giù — chi si trovava sotto le arcate metalliche si precipitò fuori. La massa enorme piegò verso sinistra, e le basi delle arcate da questa parte si piegarono su sè stesse, si contorsero, si schiacciarono, si aggrovigliarono come sotto un maglio enorme che le battesse sul piastrone di cemento, in modo da formare una base di sostegno, sulla quale l'enorme massa si fermò, avendo ritrovato il suo equilibrio.

Fra il groviglio dei rottami schiacciati: i morti; sul prato, i feriti che ricevevano i primi soccorsi dai compagni rimessi dopo il primo istante di terrore.

SCENE STRAZIANTI

Il bilancio della sciagura è di due morti: sette feriti gravi, cinque o sei leggeri, che hanno potuto far ritorno alle loro case. I morti sono: Antonio Francescutti fu Dionigi di anni 22 e Pietro Colussi di Colusso di anni 26; i feriti gravemente: Giovanni Mazzocchi di Angelo di anni 27, Mazzocchin Natale di Antonio di anni 34, Pietro Mazzocchin di Zai di anni 26, Antonio Colussi di G. B. di anni 31, Anselmo Querin di Pietro di anni 23, tutti da Casarsa; Felice Bertoia di Pietro di anni 22 da Arzene.

Tutti questi operai, tranne i due morti, si trovavano nell'interno dell'ahngar e fuggendo andarono ad incappare contro le travi che si chiusero su di loro, schiacciando a chi una mano, a chi una gamba, a chi infine (e sono i più gravi) il torace e il capo.

Con loro vi erano anche altri operai, i quali per loro ventura, invece di fuggire in senso trasversale, cioè tentare, come fecero gli altri, di uscire dall'hagar passando di sotto alle arcate, o fra l'una e l'altra, cercarono scampo in senso longitudinale, uscendo dalle due grandi aperture frontali. Se tutto l'edificio fosse crollato, sarebbero rimasti indubbiamente schiacciati. Si salvarono, perchè la mole, fatto il primo zoccolo, trovò l'equilibrio e l'assestamento.

IL CADAVERE STRATTO DAL FRATELLO!

Il Francescutti si trovava a svitare un bullone sulla prima arcata a tre o quattro metri dal suolo. Egli, avvertendo il movimento e sentendo lo scricchiolio sinistro, fece un salto a terra. Proprio in quel momento la massa piegava e — dicono gli operai che assistettero al tragico caso — una mostruosa tenaglia lo afferrò, e prima che avesse avuto tempo neppure di gridare, lo costrinse supino a terra e ve lo inchiodò, e si abbassò ancora schiacciandolo sul suolo che a sua volta cedette e si incurvò.

Tra la folla di accorsi, vi era anche il fratello del Francescutti, maestro di musica in paese. Il povero uomo sembrò impazzire dal dolore. Incurante del tremendo pericolo cui si esponeva, presa una piccozza, si insinuò nel groviglio dei ferri contorti, e cominciò a scavare il terreno... Scavava, piangendo e chiamando con i più dolci nomi il fratello, che ormai non lo sentiva più, che ormai non lo poteva sentire più!!...

* * *

Il Colussi, che si trovava nel centro dell'Hangar, tentò fuggire trasversalmente, e andò a incappare in mezzo ad una arcata che si ripiegò alla sua base, fulmineamente. Fu schiacciato, anch'egli.

Per estrarre il cadavere, fu necessario segare una putrella, e solo allora quella mostruosa ragnatela restituì il corpo che aveva ghermito...

Sospeso ad un braccio!

Lo si deve amputare sul posto

Quelli morirono, e la loro fu morte istantanea, diremmo quasi senza dolori, senza il lungo martirio che taluni altri provarono.

Il povero Bertoia da Arzene, per citarne uno, il quale ebbe a soffrire un lungo, penosissimo, straziante martirio. Egli si trovava a lavorare con il Francescutti o tre o quattro metri dal suolo. Come il compagno, tentò con un salto di porsi in salvo, ma non riuscì, chè due putrelle, incurvatesi su sè stesse convulsamente, gli serrarono il braccio destro, schiacciandoglielo. E il corpo rimase così sospeso nel vuoto!

Il giovane per alcuni minuti pareva come trasognato e che non si rendesse neppur conto di quanto era accaduto. Osservava la gente accorsa, che si prodigava intorno ai feriti ed ai morti... Poi cominciò a gridare, e la sua voce si faceva sempre più roca; da ultimo non aveva nulla di umano.

Fu appoggiata una scala e si tentò di soccorrerlo, recandogli alle labbra bevande spiritose. Lo spettacolo era così straziante che molti si allontanavano piangendo.

Sotto di lui, un altro operaio, aveva avuto imprigionata una gamba e stava anch'egli sospeso nel vuoto con le carni martoriate. Implorava soccorso: e glielo si potè dare. Alcuni animosi riuscirono ad inerpicarsi fin lassù e dopo aver levato due bulloni, a mezzo di cunei introdotti tra le due putrelle incurvatesi, fu potuto allargare queste fino a liberare l'infelice. Ma ad ogni colpo che si batteva sui cunei, era un urlo di dolore dei due feriti, che ricevevano la ripercussione della battuta sulle membra straziate.

Uguale operazione fu tentata anche sul Bertoia; ma si moltiplicavano le sofferenze dell'infelice, senza che le sbarre di ferro cedessero d'un millimetro.

Intanto sopraggiungeva il chirurgo cav. dott. Masotti di San Vito al Tagliamento e mentre gli altri medici di Casarsa e San Vito stesso, si prodigavano intorno ai numerosi feriti, avviandoli, dopo la prima medicazione, all'Ospedale di S. Vito, il cav. dott. Masotti tentò il tutto per tutto.

Salito con una scala fino all'altezza del Bertoia, gli segava il braccio all'altezza della schiacciatura. Solo così fu possibile calar giù il ferito, il quale fu, a terra, sul posto, di nuovo operato, anche per fermare la forte emorragia e per evitare le conseguenze di una cancrena.

Rimase — e vi è ancora stamane — fra le due morse, la mano. Le dita, piegate sul ferro, sembrano due uncini gialli, ultima preda dello spaventoso supplizio.

LA NOTIZIA A CASARSA

La notizia della sciagura, fu conosciuta a Casarsa verso le 14.30. Essa sollevò dapprima un senso di incredulità, poi, non appena si conobbero i particolari, fu viva e generale la costernazione.

Negozi officine, esercizi, furono tutti chiusi mentre in molte case veniva esposto il tricolore abbrunato. La popolazione accorse unanime sul luogo (una mezz'ora di cammino): una processione impressionante. In pochi minuti il paese restò deserto. Dinanzi all'Hangar, sul prato vastissimo, mentre nel cielo si andava addensando il temporale la folla si addersò con l'angoscia nel cuore davanti alle vittime che un'ora prima aveva veduto in paese, davanti ai feriti che empievano l'aria dei loro lamenti.

Il capo assistente Oddella, apprese la notizia mentre si trovava all'albergo «Al Leone d'oro» corse subito sul luogo, e constatato il disastro fuggì. Non così il capo montatore, che rimase tra gli operai, cercando di portare il suo contributo di pietoso soccorso.

Uno dei primi a giungere sul luogo fu il maresciallo dei carabinieri sig. Giuliano Vollan. Egli ha proceduto al sequestro dei libretti paga, e del libro delle assicurazioni.

Il pretore di San Vito, cav. avv. Tallandini, dopo le prime constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione dei cadaveri che furono portati in un baracchino vicino all'Hangar e quivi composti pietosamente.

Il baracchino è anche oggi la meta di un pio pellegrinaggio, massime di Casarsesi.

Stamane si raduna la Giunta comunale la quale deciderà che i funerali abbiano a seguire a spese del Comune.

LE CAUSE E LA RESPONSABILITA

Le cause e le responsabilità? Questa è la domanda che si fa ognuno, e alla quale non si trova per il momento risposta.

A Casarsa — almeno così si diceva stamane da persone che rivestono grado autorevole — vi è la convinzione che responsabilità vi sieno e che sia necessario accertarle sollecitamente.

La causa del disastro secondo un primo rapporto tecnico, va ricercata nello spostamento di sei centine, alla parte dell'Hangar rimasta normale, ciò ha provocato l'abbassamento delle altre con i relativi campi di collegamento e il crollo di 2 elementi di centina.

I collegamenti superiori hanno ceduto, e i grossi bulloni che gli univano agli archi sono stati strappati via.

Altri affermano che il cedimento è avvenuto nelle colonnine in cemento che sostenevano gli archi metallici, colonnine che durante la guerra subirono qualche bombardamento.

L'autorità ad ogni modo è stata ormai investita e dirà essa, dopo udite le perizie tecniche, la parola ultima, decisiva.

Come furono organizzati i soccorsi

Un'intervista col Commissario C. Passerini

Questa mattina abbiamo avvicinato il Commissario prefettizio di Casarsa, sig. Cesare Passerini e da lui conoscemmo i seguenti particolari della sciagura.

Alle 14.45, cioè un quarto d'ora dopo avvenuta la catastrofe, il Commissario fu avvertito del crollo. Per fortuna trovò alla Stazione l'autocorriera, che fa servizio per Spilimbergo e con quella si recò sul campo. Organizzò subito due squadre di soccorso, composte di fascisti e ferrovieri, perchè gli operai superstiti erano disorientati ed avviliti sotto la impressione dell'accaduto.

Sul luogo accorsero fra i primi i dottori cav. Luigi Zatti e il figlio Carlo, il maresciallo dei carabinieri sig. Vollan, il segretario politico del Fascio Capra, il parroco don Giovanni Stefanini, il capo stazione Marchetti ed una folla di cittadini e di donne urlanti al tragico spettacolo.

Le squadre ed i volonterosi, sotto la direzione del Commissario Passerini, iniziarono i lavori di assistenza ai numerosi feriti che gemevano premuti contro terra dal groviglio dei ferri contorti, stretti fra le traverse sfasciate. Il lavoro era difficilissimo e pericoloso. I bravi giovanotti, arrampicandosi e insinuandosi nel groviglio immane, riuscirono a giungere sino ai feriti.

Uno di questi, Felice Bertoia, penzolava nel vuoto a dieci metri di altezza, con un braccio stretto fra due spranghe irremovibili.

Il poveretto invocava aiuto e chiedeva che gli si amputasse il braccio straziato.

Gli accorsi, tra enormi difficoltà passarono delle corde e delle fascie sotto il corpo del poveretto per sostenerlo ed alleviarne le sofferenze. Il dott. Zatti gli praticò anche talune punture e gli somministrò del cordiale.

Uno ad uno i feriti furono levati dalle pericolose e dolorosissime posizioni.

Quest'opera fu eseguita con febbrile attività, mentre le grida di dolore dei feriti si confondevano coi pianti delle donne, accorse, angosciate per la sorte dei loro cari. Due ore dopo, il lavoro pietoso era compiuto.

SOCCORSI DA UDINE

Alle ore 15, il Commissario Passerini, dato che ancora non aveva potuto giungere alcun chirurgo, telegrafò al Prefetto di Udine, chiedendo soccorsi. Da Udine partirono due autoambulanze: quella dell'Ospedale col prof. Dall'Acqua e il dott. Penasa e quella del pronto soccorso dei pompieri coi dottori Petronio, Tomasi e Barzan.

Purtroppo, sullo stradone di Campoformido, un guasto impreveduto immobilizzò la macchina del pronto soccorso.

Per cortesia del comandante il campo di aviazione, fu allestito un veloce camion, sul quale fu ospitato anche un nostro redattore diretto a Casarsa.

Partiti a grande velocità, a metà strada il temporale investì il camion scoperto, con tutta la violenza di una bufera, riducendo i malcapitati nello stato che si può immaginare. Tuttavia i medici ed i collega, molli d'acqua, appena calmatasi la bufera, dopo qualche minuto di ospitalità in una casa, ripresero il viaggio. Passato Codroipo, incontrarono la prima ambulanza che ritornava, perchè già i feriti erano stati trasportati a San Vito e il poveretto sospeso a dieci metri di altezza, era stato liberato dall'intervento del cav. prof. Masotti direttore dell' Ospedale di S. Vito, il quale, assistito dal dott. Carlo Zotti, ambutò il braccio stretto nella terribile morsa.

Un investimento mortale

funesta l'opera di soccorso

L'orrore della sciagura venne aumentato da un tragico avvenimento che doveva costare la vita ad un bersagliere, certo Mario Francescutti, di Prodolone, il quale era in licenza di premio. Egli, in bicicletta, si dirigeva verso il luogo della catastrofe col pensiero di giovare, se era possibile, in qualche modo.

Da Casarsa un'automobile privata, messa gentilmente a disposizione del commissario sig. Passerini da un viaggiatore che passava per Casarsa, trasportava a S. Vito uno dei feriti, il Querin. Alla curva di S. Giovanni, il bersagliere fu investito e travolto. Soccorso e trasportato all'Ospedale Civile di S. Vito, il povero giovane moriva.

GORIZIA

Racappricciante suicidio

Si fa sfracellare dal treno.

(1) Stamane il verificatore Lorenzo Bollada della stazione di Monte Santo visitando il treno 4342 in arrivo da Trieste osservò che tra le ruote della locomitiva esistevano traccie di sangue. Avvertì tosto il capo stazione, il quale, assicuratosi di ciò, dispose per una prima inchiesta, onde conoscerne le cause.

Una squadra di operai, perlustrando i binari, giunta sotto la Galleria di Castagnevizza, trovò il corpo di un uomo, stroncato all'altezza dell'addome. La parte superiore era entro il binario, la parte inferiore, invece, era stata gettata a qualche distanza.

Avutane notizia, il capo stazione diede avviso ai carabinieri e sul posto si recò il maresciallo Di Domenico. Perquisito il cadavere, si trovò nella tasca interna della giubba un foglio di carta che il suicida dirigeva al padre suo, esternando il proposito di togliersi la vita, senza però dirne le cause. Un altro foglio era indirizzato alla moglie; portava la data di Postumia. In esso erano scritti gli stessi propositi tragici.

Da un passaporto rinvenutogli indosso, si potè addivenire alla identificazione del cadavere. E' certo Enrico Cantarini di Vicchio in quel di Firenze, nato nel 1880, qui residente con la moglie Caterina e l'unica figlia Bruna di anni 20. Era occupato in una fabbrica nei pressi della Stazione Nord.

Si ignorano le cause che spinsero il Cantarini al triste passo.

CIVIDALE

Il giuramento delle reclute

Gli alpini della classe 1904 del nostro glorioso Battaglione hanno compiuto ieri il solenne rito del giuramento di fedeltà alla Patria ed al Re.

Il monte Plagnava fu il posto dove si svolse la cerimonia, opportunamente scelto per la posizione, poichè di lassù si domina il campo di battaglia dal monte al mare, posizioni conquistate con il valore eroico dei nostri soldati.

Tutto il Battaglione era schierato sulla vasta pianura del Plagnava comandato dai rispettivi ufficiali. Alla cerimonia assisteva anche il Sottoprefetto cav. Perini.

Il maggiore cav. Silvio Brisotto, prima del giuramento, parlò ai nuovi soldati, dimostrando il grande significato del rito. Espose quali furono le gesta eroiche degli alpini durante l'ultima guerra, citando tutti i combattimenti cui presero parte e le battaglie vinte, soffermandosi sulla leggendaria conquista del Monte Nero e su altri importanti fatti. Ricordò i Caduti, i mutilati, gli invalidi, che tutto diedero per la santa causa.

Venne poi letta la formula del giuramento ed una sola voce si è levata: «Lo giuro!» — mentre la fanfara suonava la Marcia Reale.

Durante la cerimonia un aeroplano, con sopra il tenente D'Assenso Angelo del Battaglione stesso, volava a bassa quota. Terminata la cerimonia, il battaglione con la fanfara in testa, prendeva la via del ritorno, attraversando i monti vicini e raggiungendo S. Pietro, mentre il velivolo scivolava al campo di Campoformido.

L'asta per la nettezza pubblica

Oggi seguì, in Municipio, l'asta per la nettezza pubblica, servizio prima gestito direttamente dal Comune. Sei ditte vi presero parte. Rimase deliberatario il signor Cargnello Gelindo, avendo fatto un ribasso del 2 per cento sulla cifra totale dell'asta, lire trentamila.

La Tombola

Domenica 26 luglio verrà estratta la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Per la circostanza s è formato un Comitato per l'organizzazione di altri festeggiamenti.

Assemblea all'Operaia

Questa sera, mercoledì, alle 8.30, nella sede sociale si radunerà l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del resoconto morale e finanziario dell'anno decorso.

SPILIMBERGO

Cronaca d'oro

h. — Nella luttuosa circostanza della morte del figlio Umberto, il sig. Ceconi Domenico, impresario residente a Roma, ha fatto le seguenti elargizioni: pro monumento ai Caduti di Spilimbergo lire 500 — Ospitale Civile 250 — Casa di Ricovero 250 — Congregazione di Carità 250 — Mutilati ed Invalidi 150 — Bambini «pro monti e mare» 100 — Congregazione di Carità di Vito d'Asio 500.

Il gagliardetto degli Alpini

Il Gruppo Alpino di Spilimbergo domenica 13 corr., inaugurerà il proprio gagliardetto. La cerimonia seguirà nel cimitero militare di Val de Ros in Pradis di Clauzetto. Ecco il programma:

Ore 8: Adunata al Caffè Commercio e partenza con automezzi per Clauzetto — Ore 10: Pellegrinaggio al cimitero di guerra a Val de Ros (cantoniera) ed inaugurazione del gagliardetto, oratore ufficiale prof. don Luigi Janes cappellano militare del Battaglione Tolmezzo — ore 13: Banchetto all'«Albergo alla Posta» in Clauzetto — Ore 16: Ritorno a Spilimbergo. Farà servizio la fanfara del Gruppo. Per adesioni ed informazioni rivolgersi al Caffè Commercio.

LATISANA

Pro Patronato Scolastico

Per la morte del compianto Fabio Ravanello, pervennero al Patronato scolastico le seguenti offerte: lire 10 cav. Gaspare Peloso Gaspari, Malassi Giacomo, Pitton Beccaris S. Giorgio; lire 5: cav. Deodato Peloso Gaspari, Orlando Orlandi, Gio Batista Durigato, Giacomo Bertusso, co. Andrea Perulli, Rolando Trevisan, Giovanni Dalla Valle, Carlo Peloso Gaspari, Trevisan Giuseppe, Marianini dott. Siro. lire 2: Augusta Ambrosio Amatisti, Giacomo Anastasia, Pistolesi Anna, Moretti Giovanni, Bellotto Felicita, Colonna Girolamo, Corradini Angela, Valle Carolina.

PORDENONE

Un telegramma a Bottecchia

La cittadinanza segue con vivo interesse le vicende del Giro di Francia che hanno a principale protagonista Ottavio Bottecchia, il magnifico campione che qui ebbe la sua culla sportiva.

A Bottecchia fu inviato il seguente telegramma: «Pordenone, tutta si associa agli amici sportivi nel mandare plausi al campione italianissimo e auspicio che continui grandi vittorie».

MOGGIO UDINESE

Agenzia delle Imposte

resterà a Moggio per un termine indeterminato. Ecco il telegramma che l'avvoc. Nais, espressamente recatosi a Roma, inviò all'agente delle Imposte di Moggio: «Parlato deputato, prolungato termine indeterminato partenza Agenzia. Oggi parlerò Ministro Finanze. Fate riunione sala Missoni con intervento massimo persone, attendendo mia definitiva conferma».

* * *

Anche per altre agenzie ch'erano state con recenti disposizioni soppresse si ebbero assicurazioni che per intanto ed a tempo indeterminato, continueranno a sussistere. Per altre, invece, s'ignora il «destino», che è una cosa più mobile ancore delle donne.

Da POSTUMIA

I soci della Lega Navale visitano le famosissime grotte

Postumia 30 giugno

I soci della Lega Navale Italiana ieri — ricordando il primo venticinquesimo di fondazione della loro istituzione — avevano inaugurato in Fiume il loro 28. Congresso non hanno potuto attendere che i lavori inerenti al Congresso fossero completati, ma effettuarono oggi stesso la progettata gita a Postumia per visitarvi le famose Grotte.

Dalla «città di luce» — sentinella avanzata della Madre Patria sulle vie che per storica ineluttabilità dovranno o presto o tardi ricondurci alla riconquista marinara dell'Oriente Mediterraneo — oltre Duecento Soci della L. N. I. — assertori e sostenitori del principio che soltanto diventando una grande Nazione marinara l'Italia si potrà liberare da ogni giogo e schiavitù ed allinearsi nel rango delle grandi Potenze, contemporanee — accorsero qui e con le autocorriere della S. E. A. G. si diressero alle Grotte — di cui avevano tanto sentito parlare — per ammirarvi quei tesori naturali di inestimabile valore che vi si trovano ammassati.

La Direzione dispose che questa visita si effettuasse con un orario speciale e quando ebbe termine tutti se ne mostrarono entusiasti e fecero ritorno a Fiume per continuarvi i lavori del Congresso e proclamare ancora una volta che: «O l'Italia sarà una Nazione marittima, o essa non sarà».

Cronaca Cittadina

Una questione inesauribile

E' quella fra tubercolotici di guerra. In proposito, riceviamo dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, la seguente:

Reggio Emilia, 30 giugno

La preghiamo vivamente di voler dare ospitalità, nel di Lei accreditato giornale, al seguente articolo:

«In seguito alla pubblicazione di una lettera sulla «Patria del Friuli» da parte degli ex dirigenti la Sezione di Udine dei tubercolotici di guerra, e senza volere entrare in polemica con chicchessia in quanto il giudizio definitivo su ciò che è stato fatto e.... mal fatto dal consiglio direttivo udinese sarà a suo tempo dato dall' autorità giudiziaria, pur tuttavia teniamo a fare alcune dichiarazioni non del tutto inopportune data la gratitudine che il nostro Marco Conti deve a coloro, Autorità e semplici cittadini, che durante la sua permanenza in codesta città gli furono prodighi di consigli ed aiuti. Oltre a ciò — e qui ci viene spontaneo l' augurio che la nostra denuncia abbia corso celerissimo e che l' impudenza abbia un giusto guiderdone — sappiamo, sebbene da poco tempo, con quali facce bronzee abbiamo a che fare e riteniamo che qualche chiarimento valga a ristabilire la verità. Non Le ruberemo pertanto molto spazio poichè incominciamo col non tenere in alcuna considerazione certe piccole vigliaccherie da trivio e le vaghe accuse che non possono certo salire fino al nostro Presidente e vogliamo piuttosto confutare lo scrittorello del caotico articolo (leggi Londero) per quel che riguarda la spesa finanziaria imposta, dalla visita, alla Sezione di Udine: si sa che il denaro scotta e specialmente quello della pubblica beneficenza. L' articolo afferma che l' ispezione costò 700 lire; noi ci serviamo per dimostrare la mala fede dello scribacchino di una ricevuta a firma Londero, ricevuta che trascriviamo integralmente:

«Il signor Marco Conti, Presidente del Comitato Centrale deve avere ancora dalla Sezione di Udine a pareggio spese e viaggi da Udine a Reggio e viceversa, la somma di lire 311 avendone ricevuto soltanto lire 100 in acconto.

Detto importo verrà rimborsato al signor Conti dietro restituzione della presente ricevuta non appena ci saranno disponibilità di Cassa.

Udine 24 giugno 1924

IL SEGRETARIO SEZIONALE

Giuseppe Londero

Come questo particolare della «Auto Difesa» così tutto il resto è falso e rinunciamo a proseguire la documentazione perchè la cittadinanza avrà modo di conoscere i risultati della inchiesta che sarà svolta e di saperne delle carine sul conto di alcuni dei firmatari.

A maggior tutela degli interessi dei Tubercolotici friulani, per quel che riguarda il regolare funzionamento degli Uffici Sezionali, provvederemo a mezzo dell' autorità Prefettizia e desideriamo che ciò si sappia anche perchè diffidiamo pubblicamente gli ex dirigenti a parlare in nome degli Invalidi del Polmone.

Grazie, signor Direttore, dell' ospitalità, e ci creda.

ILSEGRETARIO

Diego Merlo

Manco male che si annuncia, nella lettera surriportata, come, finalmente, la lunga e non mai ben chiarita questione, sarà portata davanti all'Autorità giudiziaria — l'unica che possa dire l'ultima parola, dala l'ipotesi che nella Sezione si siano verificate disonestà: cosa che ci auguriamo possa venir dichiarata senzo fondamento. Poichè, se è deplorevole che in una società di beneficenza, sostenuta dalla pubblica e privata beneficenza, gli amministratori seguano criteri sbagliati, ben più deplorevole, doloroso e condannabile addirittura sarebbe il constatare che qualcuno di essi abbia convertito in profitto proprio i danari destinati a «tutti» i soci. Il nostro augurio, lo ripetiamo, è che l'autorità giudiziaria, serenamente e con informata coscienza, giudichi ogni addebito ed ogni sospetto; e frattanto consigliamo le due parti in contesa a troncare ogni polemica, la quale non potrebbe essere che dannosa ai tubercolotici. Del resto, fin da principio, a qualcuno dei polemizzanti avevamo dato il suggerimento di ricorrere alla giustizia; e ci meravigliò quando leggemmo che non era di questo parere l'autorità politica, per evitare scandali.

ONORANZE AL PROF. BERLESE

La Presidenza del Comitato comunica che le adesioni alla colazione che verrà offerta al prof. Berlese alle ore 12.30 di domenica p. v. all'Albergo d'Italia, dopo la cerimonia nella sala del Consiglio provinciale, è necessario che pervengano alla Sede del Comitato (via Teatri 2) in anticipo, ed entro il termine fissato di venerdì 4 corr. Si fa noto che il numero dei posti non è illimitato, e che le adesioni dovranno perciò venire accolte in ordine di arrivo e sino e non oltre il numero massimo possibile.

L'ISPETTORE STARACE A UDINE

Domattina alle 9.30 giungerà nella nostra città l'Ispettore del P. N. F. on. Starace, incaricato dal Direttorio nazionale di esaminare la situazione locale d'accordo col segretario della Federazione Friulana.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte della co. Elisa Strassoldo: co. Nerina Ottelio Cicogna 10 — del nob. Antonio Orgnani: Giovanni Mantovani 10 — del co. Tomaso di Colloredo: Giovanni Mantovani 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Ugo Chiaruttini: co. Nerina Ottelio Cicogna 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del nob. Antonio Orgnani: famiglia Orgnani 250, Giorgio e Ines Pontoni 300.

ISTITUTO TOMADINI — In morte del nob. Antonio Orgnani: famiglia Orgnani 250.

POVERI DELLA PARROCCHIA. — In morte del nob. Antonio Orgnani: famiglia Orgnani 250.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte del nob. Antonio Orgnani: famiglia Orgnani 100.

ASSOCIAZIONE CIECHI. — Nel triste anniversario della morte del compianto Rossini Nicolò, hanno versato lire 5 ciascuno, gli amici: Sinigaglia Giustino, Pez Domenico, Chiussi Melchiorre, Pelizzo Francesco, Pelizzo Leonardo, Del Vecchio Carlo, Galanti Mario, Piva Gigi, Contarini Gino.

PER L'ACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI

Presso la Sezione di R. Tesoreria possono acquistarsi le obbligazioni 4.75 per cento di cui al Decreto legge 26 febbraio 1924 N. 201 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 giugno u. s. L'acquisto può effettuarsi esclusivamente mediante versamenti di buoni del tesoro ordinari, di buoni triennali e di buoni quinquennali. I buoni di queste tre specie vengono accettati alla pari se già scaduti, ed anche alla pari verranno accettati i buoni ordinari scadenti nel giorno del versamento.

Invece i buoni ordinari da scadere si accetteranno sotto sconto interessi decorrenti dal giorno del versamento fino al giorno della scadenza dei buoni.

I buoni triennali e quinquennali scadenti il 1. ottobre prossimo saranno accettati alla pari, ma la cedola del primo ottobre sarà trattenuta dai sottoscrittori, compensandosi il relativo importo con la cedola corrispondente che mancherà nel nuovo titolo.

In sostituzione dei buoni presentati saranno assegnate obbligazioni valutate lire 100 con deduzione degli interessi 4.75 per cento dal giorno del versamento al 30 Settembre 1924. Le differenze fra le valutazioni saranno sempre regolate in contanti.

Nel mondo scolastico

SEZIONE AGRARIA
PRESSO IL R. ISTITUTO MAG.

Domenica, 29 giugno, ebbero luogo gli esami di promozione e di licenza alla Sezione di Agraria presso il R. Istituto Magistrale cittadino. Ottennero la licenza le signorine maestre: Marcuzzi Bianca e Pellizzari Anna. Conseguirono la promozione al II Corso le allieve maestre: Del Missier Luigia Annita, Driussi Vittoria Ferraro, Taide, Mauro Angela, Nascimbene Stefania.

R. ISTITUTO TECNICO

Nell'elenco di promossi senza esami, ieri pubblicato, fu omesso il nome dello studente Danotti Luigi, il quale ha ottenuto la promozione dalla classe I. A Commercio Ragioneria alla II.

SEZ. R. ISTITUTO TEC. INDUSTR.
annessa alle Scuole Professionali

Furono licenziati senza esami: Chiaradia, Comino, Crivellari, Cudugnello, Grirovero, Della Mea.

Promossi senza esami dal 3. al 4. corso: Franz Manlio, Masizzo Luca, Mazzilli Girolamo, Morocutti Sigismondo, Rossi Silvio, Soravito Gustavo. Varmo Italo.

LA MORTE DEL NOB. ANTONIO ORGNANI

E' stata appresa in città con vivo rincrescimento e doloroso stupore, la notizia della morte del nob. Antonio Orgnani, avvenuta l'altra notte, dopo brevissima malattia.

La triste nuova ha prodotto anche a Tricesimo penosa impressione. Ivi il nob. Orgnani fu per molti anni consigliere del Comune e indi assessore supplente, facendosi stimare per le sue doti di mente e di cuore. La Giunta, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di telegrafare le condoglianze alla famiglia, di partecipare «in corpore» ai funerali, di inviare una corona di fiori e di dare la luttuosa comunicazione alla cittadinanza con un manifesto.

Anche il Direttorio del Fascio di Tricesimo ha inviato condoglianze.

Alla vedova, ai figli, al fratello e ai congiunti tutti noi pure esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

TRISTE ANNIVERSARIO

Ricorre oggi un anno dall'immatura dipartita di Nicolò Rossini. — Quanti lo conobbero ed amarono — e sono molti — sentono più che mai il vuoto da Lui lasciato, ripensando al giorno in cui un crudo morbo fece arrestare i battiti del suo cuore buono.

Gli amici affezionati inviarono stamane sulla tomba di Nicolò Rossini i fiori della ricordanza e fecero in sua memoria, a mezzo nostro, un'oblazione benefica.

UN BRACCIO FRATTURATO

Il quattordicenne Luigi Formenti di Massimo cadde accidentalmente da un muricciuolo, nel cortile della sua abitazione, riportando la frattura del braccio destro. All'Ospedale Civile fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

BIGLIETTO DA MILLE FALSO

Ieri il sig. Maretti da Fornaci di Fossa si presentava alla banca del Friuli per un pagamento. Esibiva un biglietto da lire mille, che il cassiere riconosceva falso, e che perciò sequestrava.

La P. S. indaga ora sulla provenienza del biglietto falso.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI PER L'UNGHERIA

La Banca d'Italia comunica che il giorno 10 corrente da un consorzio di Istituti presieduto dalla Banca d'Italia saranno offerte in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 460 ciascuna, 340 mila obbligazioni da lire 500 fruttanti l'interesse del 7 per cento corrispondenti a un importo a valore nominale di 170 milioni di lire cioè alla quota italiana di partecipazione al prestito internazionale deliberato dalla Società della Nazione per la sistemazione finanziaria del Regno d'Ungheria.

NOZZE D'ARGENTO

Domenica scorsa i coniugi Pietro Bianchi, operaio tipografo, e Angela Deganis, celebrarono il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Ai festeggiati, insieme agli auguri, giunsero doni e fiori.

Un lieto simposio, durante il quale regnò la più cordiale allegria, radunò poi famigliari, amici e colleghi, e la festa simpatica si chiuse auspicando alle.... nozze d'oro.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 121.25 a 122; su Londra da 100.30 a 100.60; su Nuova York da 23.15 a 23.30; su Svizzera da 411 a 413; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 68.15 a 68.55; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27 a 27.40.

Rendita 88.50, consolidato 98.50.

Quotazioni del 1.o luglio: corso medio 86.07; Milano 86.25; Roma 86.65.

ARTE E TEATRI

CONCORSO DI CORI A VENEZIA

Chiusosi trionfalmente domenica scorsa a Venezia il Concorso Bandistico di II Categoria fra la generale soddisfazione anche delle numerosissime Società che vi parteciparono fervono ora i preparativi per l'importante Concorso Corale di II Categoria e di I Categoria (Internazionale). Tale concorso si annuncia di gran lunga superiore ed importante del bandistico svoltosi testè, non soltanto per il numero delle Società iscritte ma, ed ancor più, per la fama che godono la maggior parte, per non dire la totalità di esse, tanto nella prima categoria quanto nella seconda. Il concertone finale radunerà insieme circa duemila esecutori, si svolgerà ai Giardini Pubblici dove l'esecuzione collettiva dei pezzi d'obbligo, «Rataplan» di G. Donizetti (inedito) e «A Euterpe» di Carmelo Preite, sarà preceduta da un gran Festival musicale, da una fantasia pirotecnica ecc. Le esecuzioni collettive saranno dirette dal noto maestro di cori cav. Ferruccio Cusinati.

Le Società che parteciperanno alla prima Categoria sono: la «Giuseppe Verdi» di Parma; la «Luigi Folcioni» di Crema; la «Costanza e Concordia» di Livorno; la «Guido Monaco» di Livorno; la «A. Manzoni» di Pistoia; la «Teodulo Mabellini» di Pistoia; la «Pevecky sbor krizkowsky» di Praga (Cecoslovacchia); la «Teatrale» di Trieste.

Alla Seconda Categoria parteciperanno: la «Corale la Pace» di Villafranca Veronese (Verona); la «P. Neri» di Minerbo (Bologna); la «Palestrina» di Camin (Padova); l'Istituto Manzato di Treviso; la «Ponchielli» di Vigonovo (Venezia); la «Mutuo Soccorso» di Rifredi (Firenze); la «Corale» del Club Alpino Italiano di Gorizia; Italiana G. Verdi di Lugano; la «Monzese» di Monza; l'Unione Cantori di Ferrara; la «Margherita» di Bondeno (Ferrara); la «S. Cecilia» di Galliate (Novara); la «Filarmonica» di Cavazzale (Vicenza); la «Giacomo Puccini» di Grosseto; la «Giuseppe Verdi» di Livorno; la «Zuavi» di Verona.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà il quarto programma del grandioso Cine-romanzo «William il vendicatore» intitolato «lanciato nello spazio». Il locale è arieggiato da numerosi ventilatori ed aspiratori.

Unico Cinema che accompagna le proiezioni con orchestra.

BENEFICENZA

RIFUGIO «BAMBINO GESU». — In morte del dott. Ugo Chiaruttini: Umberto e Teresa Selan 25. Giov. Marcuzzi 10 — del co. Tomaso di Colloredo Mels: in sostituzione di fiori, famiglia co. di Colloredo di Sterpo 50.

L'ASSEMBLEA della SEZ. CALCIO

Ricordiamo che domani sera, alle 21, presso il Circolo dell'A. S. U., seguirà l'assemblea generale della Sezione Autonoma Calcio per l'approvazione della relazione morale, tecnica, finanziaria e del bilancio preventivo e per procedere alla nomina del nuovo Consiglio. In detta assemblea verrà discusso anche quanto concerne l'attività dei bianconeri nel nuovo anno sportivo.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Colpito da inesorabile morbo, questa mattina alle ore due, cessava di vivere, assistito dai parenti e munito dai conforti religiosi, il S. Capo stazione delle F. S. signor

Tomat Leonardo

D'ANNI 35

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani giovedì 3 luglio corr. alle ore 9 antimeridiane.

Magnano in Riviera, 3 luglio 1924

ULTIMA ORA

La pacificazione

Il Re ha parlato L'augusta sua parola ha interpretato, come sempre, il pensiero, il desiderio, la volontà del suo popolo: quali oggi sieno le più vive aspirazioni degli italiani: la pacificazione, la concordia, il rafforzamento della disciplina e della compagine della vita nazion..

Concordia — cioè patto per lo meno bilaterale, se non tra più e diversi. E chiede, dall'uno e dall'altro, o dagli uni e dagli altri, qualche rinuncia. Giustamente così a noi sembra, il «Corirere della Sera di Milano» osserva che «la concordia in un libero paese riguarda, attraverso gl'inevitabili contrasti, quei principii essenziali comuni a tutti gli uomini che non rinnegano nè la patria nè i caratteri ideali della civiltà; e di questi principii nessuno è più necessario e più alto della eguaglianza davanti alle Leggi, il cui spirito è riassunto e illuminato nel Patto fondamentale. Se questo principio vacilla, l'idea dello Stato si oscura e la nazione risulta divisa in vincitori e vinti, dei quali i primi, potendo adoperare a lor modo le leggi o renderle inerti, e possedendo la forza, riservano a se stessi il diritto di comandare e di punire, e gli altri soggiacciono a così duro privilegio in attesa della liberazione Poichè la concordia non è possibile che tra uomini liberi e la conciliazione non può aver luogo che tra eguali

***

Il rimpasto ministeriale ha portato finora nel senso continuativo della conciliazione, alcun effetto. Mentre da parte delle opposizioni trovano che stolto il caso di qualche ministro caduto gravemente in sospetto della pubblica opinione; e in attesa di vedere come le sostituzioni di sottosegretarii avverranno hanno una importanza minima».

Nella maggioranza, vanno sempre più nettamente delineandosi due correnti: quella degli intransigenti, che considerano il rimpasto come una diminuzione di autorità del partito fascista e quella dei collaborazionisti, che già prima degli ultimi avvenimenti non avevano nascosto il loro pensiero favorevole ad una revisione fondamentale di certe premesse dottrinarie del partito in contrasto con la realtà dei fatti e coi sentimenti del Paese.

Per gli intransigenti, che hanno un loro esponente molto noto nell'on. Farinacci, il partito esce svalorizzato dalla sostituzione di 3 ministri fascisti con tre personalità non fasciste rappresentanti, per diversi motivi, qualche cosa di più di un nuovo controllo sull'attività del Governo. Essi sperano che la nomina dei sottosegretari possa ristabilire l'equilibrio. Perciò, malgrado il loro antiparlamentarismo stanno svolgendo molta attività per varare alcune candidature che dovrebbero avere il valore di correttivo e quanto è stato già fatto. EEssi trovano argomento di appoggio nella scetticismo con cui le opposizioni hanno accolto il rimpasto.

Ancora intorno al delitto

ROMA, 1. — L'istruttoria che procede serrata, ha potuto ricostruire attraverso molteplici interrogatori e confessioni parziali di alcuni imputati, il fosco delitto in cui lasciò la vita il povero Matteotti.

I confronti si sono iniziati ieri in carcere. Il primo è stato quello fra il Dumini ed il Volpi. Finora il Dumini ha versato tutta la responsabilità sul Volpi. — Questi ha accusato esplicitamente il Dumini di aver premeditato ed organizzato il delitto e di avere, col concorso del Poveromo, del Mazzola e altri, distrutto il cadavere.

I magistrati, dopo aver stabilito la premeditazione e l'organizzazione del delitto, passeranno al nuovo grave compito di stabilire le responsabilità dei mandanti.

Secondo quanto risulta, il comm. Marinelli avrebbe confessato di aver somministrato, a più riprese, ingenti somme del partito agli esecutori del delitto, per ordini ricevuti. Chi avrebbe emanato questi ordini? Forse il comm. Cesare Rossi? Il Marinelli avrebbe anche fatto comprendere che il cadavere sarebbe stato fatto sparire per ordine superiore.

L' «Avanti!» sequestrato

MILANO, 1. — Un gruppo di agenti, stasera, verso le 19.30, ha proceduto in diverse edicole di rivendita di giornali, al sequestro delle copie dell'«Avanti!» di oggi, e ciò è servito a disposizione della Procura del Re, per un articolo comparso nella quarta pagina del giornale, sotto il titolo: «Nuove delusioni per gli ingenui costituzionalisti», articolo che, secondo la Procura del Re, conteneva delle offese contro la persona di S. M. il Re. Al provvedimento ed al sequestro seguirà il deferimento all'Autorità giudiziaria.

Un areoplano che precipita in mare

SANTIAGO del CILE, 30. — Mentre stava facendo delle evoluzioni a bassa quota per salutare la colonia italiana e le autorità qui convenute in occasione dell'arrivo della R. Nave «Italia» un apparecchio «Sva» a causa della nebbia, è caduto in mare. L'equipaggio è salvo.

Russi che esercitavano lo spionaggio a Praga

PRAGA, 30. — La polizia ha arrestato varie persone in maggioranza russi sospetti di spionaggio a favore della Russia dei soviety. Sono stati sequestrati documenti compromettenti.

Notizie in breve

— I QUATTRO MINISTRI NUOVI hanno prestato ieri nelle mani di S. M. il Re ed alla presenza del Presidente del Consiglio, il giuramento prescritto. Dopo il giuramento, il ministro delle colonie on. principe Lanza di Scalea, il ministro dei lavori pubblici on. Gino Sarrocchi e il Ministro dell'Istruzione pubblica senatore Casati, hanno preso possesso, con le solite formalità, dei rispettivi ministeri, rivolgendo quindi un saluto ai loro dipendenti, nell'opera dei quali confidano pienamente.

— DUE CONSIGLI SUPERIORI si sono radunati a Roma: quello dell'economia nazionale e quello di Sanità. Entrambi hanno trattato argomenti importanti e approvato ordini del giorno che verranno comunicati al Governo, affinchè uniformi i suoi provvedimenti ai voti formulati.

— A LONDRA, fu inaugurato un Congresso mondiale delle energie (elettriche, termiche, idrauliche ecc.).

Questi ultimi 150 anni (come disse nella sua risposta al discorso inaugurale del Principe di Galles, l'ing. Guido Semenza presidente della delegazione italiana) vide tali continui ed immani progressi industriali che il genere umano è spronato ad iniziare e svolgere sotto le varie forme l'utilizzazione delle energie naturali. — A questo Congresso mondiale partecipa oltre un migliaio fra delegati delle grandi nazioni e membri tecnici. L'Italia è rappresentata da una Delegazione di dodici rappresentanti il Governo e i vari sodalizi tecnici e da parecchi insigni ingegneri.

Cronaca Sportiva

Dopo il ritiro degli schermitori ital alle Olimpiadi di Parigi

PARIGI, 1. — In seguito all'incidente creato dall'abbandono della squadra italiana nell'incontro disputato contro la squadra francese il comitato del giury d'appello si è riunito iersera sotto la presidenza di Gouvier Vignal, e ha deciso di mettere fine all'incidente a condizione che il capitano della squadra italiana esprima il suo rincrescimento per l'accaduto scusandosi verso i membri del giury. In caso contrario, i quattro tiratori incriminati non potranno prendere parte al torneo individuale di fioretto e sciabola.

Brisson presidente della giuria dell'incontro Italia - Francia di fioretto ha inviato ai giornali una lettera nella quale dice che la giuria rappresentava cinque nazioni diverse e che tutte le decisioni prese contro la squadra italiana prima del suo «forfait» sono state prese alla unanimità dai quattro giudici, compresa l'ultima che servì al ritiro dei tiratori italiani. Interrogato dall'«Eco de Paris» Brisson ha fatto le seguenti dichiarazioni: «A parte il loro abbandono, gli schermitori italiani furono correttissimi ma non si può dire altrettanto per il pubblico la cui condotta è veramente incomprensibile».

LA SQUADRA ITALIANA non si abbassa a chiedere scusa

PARIGI, 1. — La squadra italiana, che ha ieri abbandonato il matsh contro la squadra francese, non ha inviato alla giuria la lettera di scusa richiesta dalla giuria stessa. Per conseguenza i quattro italiani iscritti sono esclusi anche dalle altre prove di scherma. Il tiratore Pessina, che doveva prendere parte stamane al torneo, non si è presentato.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi varii offerte o impieghi di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

PROVETTO contabile e corrispondente cerca occupazione anche mezza giornata, per qualunque lavoro di contabilità. Scrivere cassetta 53, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina pratica rivendita Tabacchi. Assunzione immediata. Scrivere con referenza, Avviso 57 Unione Pubblicità, Udine.

MODELLE, bellissima testa, cerca pittore, prof. Cecconi, Tiberio Deciani 35 (int. 6 A) Udine.

BIANCHERIA CORREDI - il laboratorio della ditta Reccardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici e anche praticanti.

FITTI

AFFITTO bella camera ammobigliata a distinto signore. Rivolgersi: Unione Pubblicità, Udine.

UDINE, via principale, vendesi, causa partenza America, casa e negozio bene avviato, 17 ambienti per lire 120 mila, occasione. Scrivere Cassetta 34 Un. Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento 4-6 stanze. Scrivere Avviso 56 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO appartamento due camere cucina. Cantiniere Ristorante Manin, Udine.

CERCASI elegante appartamento o villino, bene ammobigliati, possibilmente con giardino, città o pressi Stazione. Scrivere Avviso 58, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MACCHINA Express con accessori, collaudata, funzionamento garantito, vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi, via Aquileia 79, Udine.

STRAOCCASIONE Moto Frera HP. 4, Umber HP. 4, Puh perfette condizioni totale L. 5000. Via Aquileia 81, Udine.

SALA da pranzo, vendesi causa partenza. Galleria Petrozzi dalle ore 10-12 e 15-19.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

Università Popolare

L'ATTIVITA' SVOLTA nel 1924-24

L'Università Popolare ha testè chiuso il ciclo delle conferenze e delle lezioni per l'anno scolastico 1923-1924.

Inaugurato nel dicembre p. p., con una memorabile prolusione su «Dante e Leonardo» del senatore prof. Guido Mazzoni, il corso ha compreso ben 63 lezioni, delle quali 42 ordinarie e 21 straordinarie, sui più svariati argomenti di scienza, d'arte, di letteratura e di storia. Fra esse, non poche costituirono veri avvenimenti culturali, per il valore dei docenti e per l'importanza dei temi trattati. E ci piace, a tale proposito, ricordare la interessantissima lettura del prof. Calderini su «La tomba di Tutankamen», quella del prof. Tarozzi su «Giovanni Pascoli pensatore» e del prof. Leicht su «Il Friuli nel Rinascimento»; la bella conferenza, corredata da ottime esecuzioni musicali, del maestro Berardi su «La musica veneziana nel '700»; la recitazione che Berto Barbarani fece delle sue recenti poesie; la lucida e documentata sintesi del dott. Armando Zanetti su «La rivoluzione russa»; e tante e tante altre lezioni istruttive e divertenti, che furono frequentate da un pubblico assiduo e numeroso.

La Presidenza dell'Università cercò quest'anno di dare ai vari insegnamenti un carattere più organico, promovendo brevi corsi, che in poche lezioni sintetizzassero gli argomenti di maggior utilità per la coltura generale: e vennero, così, istituiti un corso su «La letteratura italiana», dalle origini a Giacomo Leopardi, svolto in quindici lezioni da valorosi professori delle nostre scuole medie; uno su «Gli stili nell'arte», in cinque lezioni, dall'egregio prof. del Puppo; uno su «Il Teatro in Italia» in quattro lezioni, dalla signorina prof. Del Valle e dal prof. Lami; un altro ancora, in due lezioni, dallo stesso prof. Lami, su «I poeti contemporanei».

E, d'accordo col Gruppo Esperantista Udinese, fu organizzato un corso di lingua internazionale Esperanto, che venne gentilmente professato dall'egregio sig. Giovanni Della Savia.

Per rendere poi migliori e più durevoli gli effetti dell'insegnamento orale, a tutti i soci si distribuì un «Bollettino» mensile, contenente il riassunto delle lezioni ordinarie.

Seguendo una simpatica tradizione ormai invalsa, la Presidenza avrebbe voluto anche quest' anno chiudere i corsi con una gita sociale. La mèta prescelta era Fiume, e attive pratiche furono avviate e condotte a buon punto per effettuare l'escursione.

Ma difficoltà impreveduto e imprevedibili insorsero all'ultimo momento ed impedirono il compimento dell'iniziativa: la quale potrà essere ripresa in esame e realizzata in epoca più propizia.

La Presidenza ritiene doveroso rivolgere un ringraziamento, a nome dei soci tutti, ai conferenzieri, i quali prestarono l'opera loro illuminata a vantaggio dell'Università: ed a quanti altri — Enti, ditte e persone, concorsero finanziariamente e moralmente alla vita della Scuola.

E qui occorre, mentovare il Ministero della Pubblica Istruzione per cospicuo sussidio largito; il Comune di Udine, per la fornitura gratuita della illuminazione e del riscaldamento; la Presidenza del R. Istituto Tecnico, per la concessione dell'aula. Una particolare espressione di riconoscenza meritano poi l'egregio prof. Carlo Fabbri, che consentì l'uso della macchina episcopica da proiezioni e di vario materiale del gabinetto di fisica del R. Liceo Scientifico, e la stampa locale, che si occupò sempre gentilmente delle cose riguardanti l'Istituzione.

Una relazione particolareggiata, contenente anche il bilancio della Università, sarà stampata e distribuita ai soci per la prossima assemblea che si terrà nel venturo novembre.

Un avvertimento agli abbonati al telefono

Il ministro delle comunicazioni comunica: si ritiene opportuno rammentare agli abbonati al telefono che le quote trimestrali di abbonamento devono essere pagate entro i primi 15 giorni del primo mese del trimestre; quindi la quota relativa al trimestre luglio settembre dovrà essere pagata entro il 15 luglio. Allo scopo di evitare possibili inconvenienti in conseguenza dello aggiornamento del pubblico agli sportelli si fa viva raccomandazione agli abbonati di non attendere gli ultimi giorni della scadenza per effettuare il pagamento. Se il pagamento non avverrà entro il detto termine la comunicazione verrà senza altro immediatamente interrotta e l'abbonato perderà il diritto al telefono. E' in facoltà dell'amministrazione di consentire che la comunicazione sia ristabilita ed il telefono sia mantenuto quando trascorso il detto termine l'abbonato paghi alla cassa Compartimentale entro la seconda quindicina del mese di luglio oltre alle quote trimestrali di abbonamento un indennizzo di lire cinque. Analogamente se il numero non è già stato assegnato ad altri potrà l'amministrazione ripristinare la *comunicazione e mantenere il telefono agli abbonati che non abbiano pagato nel primo mese del trimestre qualora gli abbonati stessi presentandosi alla cassa compartimentale corrispondano oltre alla quota trimestrale ed alla predetta somma di lire cinque un ulteriore indennizzo di lire 1.50 per ogni successivo al primo mese.*

I COMUNICATI

POSTI D'INSEGNANTE. — Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica che è aperto un concorso speciale per titoli ed esami scritti ed orali, senza limiti di età, per posti di insegnante nelle scuole elementari maschili e miste, dipendenti dai Comuni di Trieste Pola e Gemona i quali conservano l'amministrazione delle proprie scuole.

Al concorso possono prendere parte soltanto i maestri che documentino, con attestazione rilasciata dalla competente Autorità Militare, d'aver prestato servizio durante la guerra Italo-Austriaca 1915-1918 in reparti combattenti, in qualunque tempo abbiano essi conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare ed anche se abbiano partecipato a concorsi speciali e generali precedentemente banditi.

Il concorso è bandito per ciascuno dei Comuni sopra indicati. I concorrenti, nella domanda dovranno specificare per quale Comune intendono concorrere; essi non possono prendere parte che a un solo concorso comunale. Le domande debbono essere presentate al provveditorato agli Studi (via Genova n. 4 Trieste).

Nella domanda i candidati debbono indicare se intendono prendere parte al concorso per le scuole maschili o per le scuole miste. Desiderando concorrere tanto per le une che per le altre scuole, occorre fare due distinte domande allegando ad una i documenti e facendone richiamo nell'altra.

I LAVORANTI BARBIERI, *indistintamente, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà all'Albergo Telegrafo la sera di giovedì 3 corrente alle ore 21 per la costituzione del Sindacato.*